

La Stampa

Valledora, la rivolta del paese delle discariche

VALENTINA ROBERTO

Valledora, la rivolta del paese delle discariche P. 32 Anche un piccolo paese di campagna, abitato da poco più di 3000 anime, può scrivere la storia di una nuova legge sull'ambiente: è la sfida di Tronzano, nel Vercellese, che con il suo sindaco Andrea Chemello è riuscito a ospitare una missione di due giorni della Commissione petizioni dell'Ue e il 15 gennaio si rivolgerà al ministero dell'Ambiente per chiedere l'applicazione di una normativa europea e di regole capaci di tutelare, dal percolato delle discariche, il bene più prezioso: l'acqua. L'esempio concreto delle continue infrazioni sulla tutela delle acque destinate al consumo umano è visibile in Valledora (area a cavallo delle province di Vercelli e Biella), una zona un tempo coltivata a frutteti e che ora ospita montagne di rifiuti urbani della bellezza di 4 milioni di metri cubi. Tutto questo pattume, come se non bastasse, poggia su una delle falde acquifere più importanti del Piemonte. Di qui la scelta di dire basta: il sindaco, dopo anni di lotte e vedendo che si può fare ben poco per fermare lo scempio, ha deciso di chiamare in causa l'Ue. Nei primi mesi del 2018 ha lanciato una petizione e il successo dell'iniziativa, unito all'interessamento del componente della Commissione Petizioni dell'Europarlamento Alberto Cirio, ha permesso di portare il caso a a Bruxelles. Il sogno, poi, è diventato realtà: a metà dicembre la delegazione Ue guidata da Beatriz Becerra, con la partecipazione degli eurodeputati Peter Jahr e Ana Miranda e degli accompagnatori italiani Cirio ed Eleonora Evi, ha visitato il territorio della Valledora con i suoi 4 milioni di

metri cubi di rifiuti accatastati in diverse discariche e numerose cave che costellano la zona. «Hanno visitato il nostro territorio quasi lunare - spiega Chemello - e sono rimasti a dir poco impressionati. In una zona di campagna con tante coltivazioni non pensavano di trovarsi catapultati, nel giro di pochi chilometri, in un'area fatta di montagne di immondizia e di buchi infiniti. Cave che poi, spesso, vengono trasformate in discariche». Ora sognare è lecito: la Commissione delle petizioni discuterà con gli altri commissari di Bruxelles. Se, come pare, la questione sarà ritenuta di valore, allora la vicenda verrà presentata in seduta plenaria. E si potrà scrivere un pezzo di storia delle leggi sull'ambiente se venissero adottate misure europee per fermare queste pratiche. «Dopo questa visita dell'Ue spiega Chemello - e la relativa relazione, si attenderà la valutazione finale della Commissione europea, che sta monitorando la situazione delle discariche in Italia, compresa la realtà di Valledora, e che ha di recente sollevato l'esigenza di trovare soluzioni strutturali con le autorità nazionali per evitare emergenze in futuro». Questo potrebbe comportare il lancio di una nuova procedura di infrazione nel caso venga rilevata una violazione sistematica della direttiva. «I delegati Ue hanno precisato che è presto per prevedere questo scenario conclude Chemello - ma la commissione Petizioni seguirà da vicino la questione». In attesa che l'Ue si pronunci, il sindaco va al ministero per chiedere di rendere operative leggi che ci sono ma spesso rimangono disattese: «Basterebbe una circolare per chiedere l'applicazione di una norma europea

capace di bloccare sul nascere le trasformazioni di cave in discariche. Iniziamo con questa e poi vediamo se l'Ue metterà paletti più stringenti. Sognare è lecito e a volte la realtà supera i desideri». - c Foto: La visita a dicembre dei membri della Commissione petizioni dell'Unione europea in Valledora